



La nomina di Greg Burke  
 “consulente per la comunicazione”,  
 cambierà le sorti  
 della capacità mediatica  
 del Vaticano?

# Comunicazione vaticana: nuove prospettive?

**P**er chi come noi di Caritas Ticino produce comunicazione, su tanti fronti e piattaforme diverse, web, stampa e tv, non può non porsi sempre nell'ottica della osservazione dei processi comunicativi e della continua innovazione tecnologica, per veicolare i contenuti a masse sempre più vaste.

Ed è in questo contesto che il nostro sguardo spesso si è rivolto con curiosità, e criticità, verso la galassia della comunicazione vaticana. Il vaticanista de *La Stampa*, Andrea Tornielli, in una recente intervista, che ci ha concesso per *Caritas Insieme TV*, ha così riassunto, e dato origine, alle numerose gaffes prodotte dalla Segreteria di Stato e dalla Sala Stampa Vaticana già all'indomani della successione al soglio pontificio di Giovanni Paolo II.

“Nel pieno della bufera per lo scandalo della pedofilia, nella primavera 2010, padre Federico Lombardi, il successore di Joaquín Navarro-Valls alla direzione della Sala Stampa della Santa Sede, disse, in un'intervista pubblicata sul sito Web della BBC, di essere “un portavoce che dipende dalla Segreteria di Stato”, dalla quale riceve le direttive. “È la Segreteria di Stato che decide la linea e io cerco di comunicarla al meglio delle mie possibilità”, aveva aggiunto padre Lombardi, concludendo: “Nessuno mi ha mai affidato il compito di coordinare una strategia mediatica della Santa Sede”.

Dopo un elenco d'innomerevoli errori comunicativi, con conseguenti scandali, polemiche e giustificazioni (non ultimo lo scandalo Vatileaks), è avvenuta nel giugno scorso una nomina a sorpresa, in netto ritardo, ma auspicata da più fronti: la nomina a “consulente per la comunicazione” del giornalista

americano Greg Burke, già corrispondente del *Time* da Roma. La Segreteria di Stato ha finalmente percepito adeguatamente il problema? Dopo anni caratterizzati da una serie di autogol mediatici? Dunque, la Segreteria di Stato ha deciso di correre ai ripari, creando l'inedita figura del “consulente per la comunicazione”, una sorta

“Greg Burke  
 assumerà presto  
 servizio nell'ambito  
 della Segreteria di  
 Stato come advisor  
 per la comunicazione.

Questa nuova  
 figura avrà la finalità  
 di contribuire a  
 integrare l'attenzione  
 alle questioni della  
 comunicazione  
 nel lavoro della  
 Segreteria di Stato e  
 a curare il rapporto  
 con il servizio della  
 Sala Stampa e  
 delle altre istituzioni  
 comunicative della  
 Santa Sede”

di supervisore che ricalca quello del direttore delle comunicazioni già adottato dalla Casa Bianca. Burke, 52 anni, è americano ed è membro dell'Opus Dei, come lo era il predecessore di Lombardi, Joaquín Navarro-Valls. Commentando la nomina del nuovo

consulente, padre Lombardi ha dichiarato: “Greg Burke assumerà presto servizio nell'ambito della Segreteria di Stato come advisor per la comunicazione. Questa nuova figura avrà la finalità di contribuire a integrare l'attenzione alle questioni della comunicazione nel lavoro della Segreteria di Stato e a curare il rapporto con il servizio della Sala Stampa e delle altre istituzioni comunicative della Santa Sede”. C'è da immaginare che Burke sia il personaggio che andrà in pasto ai giornalisti, facendo da scudo ai più inadatti e protetti porporati, e che assorbirà le critiche, mentre il card. Bertone continuerà a lavorare nell'ombra.

L'arrivo di Burke segna anche il ritorno di un laico nella gestione dei rapporti con i media. Senza dubbio una piccola ammissione di colpa nel non avere nei ruoli chiave esposti ad extra, professionisti nel settore (recentemente anche il card. Angelo Scola ha chiamato alla guida della gestione economica della Diocesi proprio un laico).

Forse un'inversione di tendenza è in atto e certamente un primo successo è stato il fatto che sono riusciti a evitare che venisse polemicizzato e quindi strumentalizzato l'annuncio del nuovo inquilino del Santo Uffizio, oggi Congregazione per la Dottrina della Fede, Gerhard Ludwig Müller, vescovo di Ratisbona, Diocesi che evoca fantasmi sulla comunicativa vaticana (Müller ha, tra l'altro, posizioni progressiste su alcuni temi di attualità). Altra notizia positiva, è che Burke lavorerà in un ufficio all'interno della Segreteria di Stato, nella Terza Loggia, subito sotto l'ufficio papale. Mentre Padre Federico Lombardi, resterà nella Sala Stampa (che per chi non conoscesse Roma è ubicata fuori dal colonnato di San Pietro). L'augurio è che le vicende vaticane non finiscano in un nuovo libro di Dan Brown. ■